



Riprendiamo la pubblicazione della nostra Newsletter, nella speranza di darle una certa continuità e sempre nello spirito di offrire ai nostri destinatari informazioni utili e stimolanti su quanto avviene in tutto il mondo del libro, con una particolare attenzione all'editoria indipendente.

A spasso con Alan Carter

26 agosto, 2017

Da giovane, quando stava in Inghilterra, a Sunderland, Alan Carter si occupava di cinema, prima di dedicarsi alla scrittura. Il suo ultimo romanzo, *Marlborough Man*, prende ispirazione dalla sua casa isolata all'estremità settentrionale della Nuova Zelanda. Alan aveva pensato prima di scrivere il suo quarto poliziesco che ha come protagonista l'investigatore Kato Wong, ma il paesaggio selvaggio dei Marlborough Sounds l'ha spinto a battere nuove strade.

Quali sono le tue prossime letture?

Ho sul comodino *Wimmera* di Mark Brandi, *Taboo* di Kim Scott, *On the Java Ridge* di Jock Serong, e devo finire di leggere *Barkskins* di Annie Proulx, mentre conto di riprendere in mano certe letture dei tempi dell'università, come *The Year of Living Dangerously*, *Beat Not the Bones*, *Ghost Money* e *Funeral in Eden*. Quando troverò il tempo per farmi una nuotata, tagliare la legna e scrivere?

Ci sono libri che piacciono sia a te sia ai tuoi figli?

I ragazzi sono grandi ormai, ma al minore, Lima, sono piaciuti *The Lorax* e *Wombat Stew*, e più tardi abbiamo confrontato i nostri giudizi sulla serie di *Sean Duffy* di Adrian McKinty. Spesso gli passo anche qualcuno dei miei manoscritti (Gli è piaciuto un sacco il personaggio di DI Hutchens)

Qual è al mondo il posto migliore per leggere?

Spaparanzato in poltrona con il sole che filtra dalla finestra – una poltrona qualunque, una finestra qualunque.



Alan Carter è un popolare autore di polizieschi: i suoi romanzi hanno un pubblico fedele di lettori anche in Europa, non solo in Inghilterra, ma grazie alle traduzioni anche in Germania, in Francia e in Spagna. È rappresentato a livello mondiale dalla Newman Agency e il suo editore è Fremantle Press

Le Notizie

16. Internationales Literaturfestival Berlin

7 – 17 settembre 2017

Come ogni anno il settembre berlinese ospita un grandissimo evento dedicato alla **letteratura contemporanea di tutto il mondo**. Con l'**Internationales Literaturfestival Berlin** per dieci giorni la città si riempie di scrittori provenienti da numerosi Paesi europei ed extraeuropei per un calendario fittissimo di eventi, principalmente **letture**, ma anche **incontri e dialoghi** tra pubblico e autori. Tra i numerosissimi autori invitati segnaliamo gli italiani Valerio Magrelli, Paolo Giordano e Nicola Lagioia oltre alla presenza “virtuale” di Elena Ferrante. Segnaliamo anche la presenza della scrittrice indiana **Anuska Ravishankar**, storica collaboratrice di Tara Books.
<http://www.literaturfestival.com/>

A Parigi un piccolo salone dell'editoria indipendente

Il festival RACCORD(S) organizza un SALONE DEL LIBRO di una giornata, dedicato all'editoria indipendente. Una manifestazione gratuita e aperta a tutti, per scoprire i cataloghi e le novità di una ventina di editori indipendenti, nei più diversi ambiti della letteratura per ragazze e ragazzi, della narrativa francese e straniera, della poesia, dei libri di viaggio, delle scienze umane, della storia dell'arte, dei libri d'artista, della cucina...

II edizione **domenica 24 settembre 2017 dalle 11 alle 20** - Forum de La Bellevilloise

lesediteursassocies.com/webshop/festival/raccord-s-2017/salon_raccord_s_2017

Publishers Weekly segnala *Desperately Seeking Self-Improvement* tra i suoi “Big Indie Books of Fall 2017”

In due diari paralleli Carl Cederström e André Spicer, già celebrati autori di *The Wellness Syndrome*, esplorano dall'interno tutti gli aspetti del movimento di *self-improvement* che punta a trascendere i nostri limiti di esseri umani. Ogni mese di un anno della loro vita è dedicato a un modo diverso di migliorarsi: gennaio per diventare più produttivi, giugno per l'efficienza sessuale, settembre per fare più soldi...

I risultati sono spesso esilaranti, ma con un deciso aspetto critico verso le mode correnti.

<http://www.orbooks.com/catalog/desperately-seeking-self-improvement/>

In Canada un accesso dibattito sul copyright dei testi scolastici e accademici

Come ha riferito in più occasioni *Publishing Perspectives*, il *Copyright Modernization Act* del 2012 ha modificato le norme canadesi sul diritto d'autore, inserendo tra le eccezioni la parola “education”, che consente così a molti docenti di utilizzare materiale originale senza dover richiedere il permesso al proprietario dei diritti o senza dover pagare una royalty.

Si è calcolato che questa modifica legislativa costi, per la perdita di royalty, ai fornitori di contenuti ben 50 milioni di dollari all'anno. Un tribunale federale ha nel luglio scorso emesso una sentenza in una causa promossa dalla York University, che considera illecite quelle linee guida e ha affermato che le tariffe certificate dal *copyrights board* canadese hanno valore di legge.

Un'autrice texana porta aria nuova nel genere poliziesco in Germania

Il romanzo di **Lisa Sandlin**, *The Do-Right*, dopo il successo negli Stati Uniti, che l'anno scorso ha fatto guadagnare all'autrice il Dashiell Hammett Prize, trova ora nuovi appassionati lettori in Germania, grazie all'edizione nella collana Kriminalroman di Suhrkamp, con il titolo *Ein Job für Delpha*. Anche la critica ha notato le novità del libro rispetto alla tradizionale struttura del romanzo poliziesco. Commenta il recensore di Die Welt: “Un'improbabile coppia gestisce un ufficio di investigazione: Lisa Sandlin rivoluziona il poliziesco alla Philip Marlowe”.

<https://www.welt.de/kultur/literarischewelt/article167252895/>

La courte échelle si appresta a festeggiare i suoi 40 anni di attività

Fondata nel 1978 dallo scrittore Bertrand Gauthier, è stata la prima casa editrice del Québec specializzata nella letteratura per l'infanzia.

Gauthier, influenzato dal dinamismo dell'editoria europea per ragazzi, intendeva “portare il Québec al livello del resto del mondo”, puntando su opere originali scritte da autori locali, sensibili agli interessi dei propri piccoli lettori. In breve tempo il catalogo ha toccato tutte le fasce d'età: album per i più piccini, prime letture, romanzi per ragazze e ragazzi e per adolescenti.

Migliaia di lettori hanno divorato i libri di Marie-France Hébert (*Venir au monde*), Marie-Louise Gay (*Hou Iha*), Ginette Anfousse (*Rosalie*), Bertrand Gauthier (*Ani Croche*, *Je suis Zunik*), Sylvie Desrosiers (*Le long silence*), Denis Côté (*Maxime*), Sonia Sarfati (*Comme une peau de chagrin*). Questi grandi successi, sempre attuali, hanno attraversato i decenni e occupano ancora un posto di rilievo sugli scaffali delle librerie e delle biblioteche pubbliche e di classe.

Nel 2000 il marchio è rilevato dal terzetto formato da Hélène Derome, Louise Mongeau e Martine Bénard, con nuova grafica e nuove collane, compresa una di poesia destinata agli adolescenti. Opere straordinarie come *Ophélie* (Charlotte Gingras), *Les trois lienes* (Sylvie Desrosiers), *Pavel* (Mathieu Simard), le collane Léon (Annie Groovie) e Victor Cordi (Annie Bacon), *La clé à molette* (Élise Gravel), e *Devant ma maison* (Marianne Dubuc) raccolgono premi e riconoscimenti e raggiungono un pubblico vastissimo, anche di altri paesi. Si aggiunge al catalogo una collana di narrativa per adulti, con romanzi di Chrystine Brouillet, Sylvain Meunier, Stanley Péan, Jean Lemieux e André Marois. Al raggiungimento del proprio trentesimo compleanno, La courte échelle ha venduto quasi 10 milioni di copie.

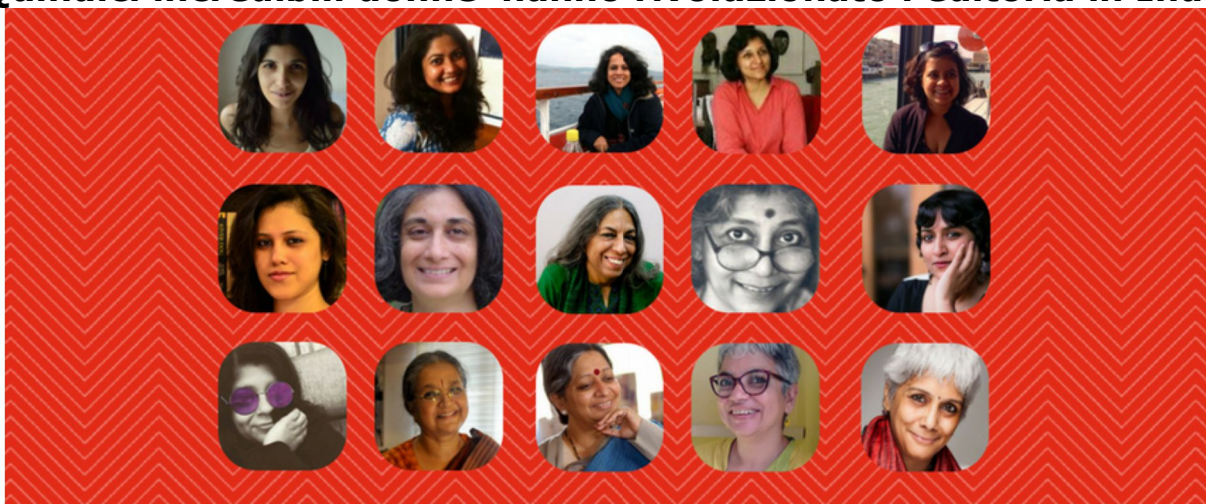


Nel 2015 c'è una nuova svolta: il marchio è acquisito da Mariève Talbot e da suo padre Raymond, già proprietario delle librerie Champigny. È l'occasione per ripensare alla struttura del progetto editoriale, che si integra in quello che prende il nome di **Groupe d'édition la courte échelle**. Il gruppo comprende quattro divisioni: **La courte échelle**, destinata a un pubblico di giovani lettori, le edizioni **La mère**, un laboratorio creativo; **Parfum d'encre**, con un catalogo specializzato in libri pratici, e **À l'étage**, che accoglie il catalogo adulti della courte échelle.

Carole Tremblay, che vanta 25 anni di esperienza nel settore del libro, è nominata direttrice del ramo ragazzi ed è impegnata nella riorganizzazione delle collane, dotando la casa editrice di una solida visione editoriale.

La casa editrice, ricca di un catalogo di più di 700 titoli attivi, ha l'impegno di offrire ai giovani lettori del Québec da 0 a 18 anni testi e immagini di qualità. Vuole pubblicare storie che si rivolgano direttamente alle bambine e ai bambini, stimolare la loro fantasia e con sollecitazioni fin dalle prime pagine.

Quindici incredibili donne hanno rivoluzionato l'editoria in India



Solo pochi decenni da lo spazio mondiale dell'editoria era dompletamente dominato dagli uomini. Ma oggi la situazione è molto cambiata. Oggi le donne occupano ruoli di primo piano nelle case editrici indiane, prendono decisioni, operano scelte fondamentali e avendo con la loro presenza rivoluzionato l'intero sistema editoria,e sono loro che spingono per l'innovazione.

Women's Web (www.womensweb.in) cita quindici eminenti casi di donne imoegnate per presentare gli autori a un pubblico sempre più ampio di lettori, per dare agli autori e agli illustratori indiani il prestigio che meritano sulla scena mondiale. Alcune di loro hanno anche avuto il merito di presentare a un un pubblico sempre più ampio, in India e in tutto il mondo, il pensiero femminista.

Diya Kar Hazra è alla testa dei marchi editoriali indiani del gruppo Pan Macmillan

Chiki Sarkar è stata alla guida di Penguin India fino al 2016 e ha poi fondato un proprio marchio, Juggernaut.

Sayoni Basu e **Anushka Ravishankar**, sono le fondatrici di Duckbill books il cui catalogo contiene testi spassosi destinati ai piccoli lettori.

Karthika VK ha diretto Harper Collins India per oltre dieci anni, portando nel catalogo i più prestigiosi autori indiani.

Poulomi Chatterjee è la direttrice editoriale di Hachette India.

Urvashi Butalia ha iniziato la propria carriera alla Oxford University Press a Delhi. Molto presto ha deciso di creare una propria casa editrice femminista, Kali for Women nel 1984, insieme a **Ritu Menon**. Quest'ultima ha poi fondato un proprio marchio editoriale, chiamato Women Unlimited.

Nilanjana Roy ha operato per oltre quindici anni nel campo delle comunicazione editoriale, ed è nota soprattutto per i suoi editoriali sui temi della lettura pubblicati sul *Business Standard*.

Mandira Sen è co-proprietaria di Bhatkal and Sen, una casa editrice che unisce due marchi, Stree e Samya che si concentrano sui *Gender and cultural studies*

Arpita Das è proprietaria della casa editrice di Delhi, Yoda Press.

Radhika Menon è la mente che guida Tulika books, nota in tutta l'India per i libri per ragazzi.

Shobha Viswanath è co-fondatrice e direttrice di Karadi Tales.

Geeta Dharmarajan è autrice, redattrice, educatrice e direttrice di Katha.

Gita Wolf è nota a molti lettori della nostra Newsletter e più di vent'anni fa ha fondato Tara Books

Un autore di fumetti riflette sul capitalismo

di Sean Michael Wilson

Il mio lavoro è scrivere fumetti (graphic novel, se preferite questo termine) e ho già pubblicato diversi libri, tre dei quali con **New Internationalist** (*Fight the Power*, *Goodbye God* e *Portraits of Violence*). Di recente ho osservato che tra i miei colleghi si discute molto della propria condizione professionale e si vive la nostra situazione con molto sconcerto. In generale si tende a riflettere sul come accrescere il numero dei lettori, su come vendere meglio i nostri libri, fare libri che la gente sia disposta a comprare, incrementare la nostra presenza sui social media e così via. Tutto nell'ottica di garantire una vita decorosa agli autori. Sono tutti aspetti importanti ma, strano a dirsi, la causa principale del problema di fondo è raramente indicata. Il nostro vecchio avversario, il capitalismo, si ostina a non cedere. Al 99 per cento delle persone che ne discutono non viene proprio in mente di chiedersi perché il sistema economico renda tanto difficile la vita agli autori. Molte delle discussioni cui ho assistito, delle opinioni che ho ascoltato, si basano sull'idea che quello che ci serve è avere *più lettori*. Voglio sostenere un'idea decisamente opposta: abbiamo già *abbastanza* lettori. Quello che ci *manca* è un guadagno. Non voglio dire che per questo ci serve un profitto maggiore. Ma che il problema sta nel concetto stesso di profitto. Nel bisogno, compulsivo, di fare un profitto all'interno di un'economia di stile capitalistico. Ecco il vero problema. Alla fine si dovrà pur prendere coscienza che questa è la causa alla base di tutto.

Allora, se l'ossessione del profitto è un ostacolo alla nostra creatività, perché non ce ne liberiamo? Perché non attuiamo un sistema diverso e migliore? Perché non è possibile, dice qualcuno. Ma per un momento supponiamo che sia possibile arrivare a un sistema alternativo e migliore. Magari uno che coniughi elementi di socialismo, di anarchismo e di ambientalismo. Dato che questi termini sono spesso carichi di immagini negative, io propongo il termine 'Better Economic and Social System' (BESS). Nel BESS al centro di tutto non ci sarà il profitto privato. Invece noi concentreremo tutte le nostre energie nella creazione di buone società, nell'affermazione di un senso di benessere, di un'esistenza sana, di politiche amiche dell'ambiente, di una buona istruzione eccetera – tutte cose che servono a noi esseri umani per garantirci una vita dignitosa. E anche i fumetti ne fanno parte. Come la musica. La danza. Così in un BESS quello che conta non è “Questo fumetto guadagnerà abbastanza?”, ma una domanda assai più importante: “È un buon fumetto? È interessante? È divertente? È commovente?” Con questi criteri i fumetti saranno molto migliori, senza che il veleno del profitto inquina la nostra creatività. Con quali dadi e bulloni si terrà insieme il sistema? Nel capitalismo un'esigua élite di potenti decide quasi tutto quello che avviene nella nostra economia. Nel nostro sistema, le decisioni sul da farsi e sul come farlo, sul modo di utilizzare le risorse, spetteranno alla gente in generale – a noi tutti, da uguali, lavorando insieme in gruppi democratici locali di tipo consigliare. Così porteremo le nostre idee al consiglio della nostra zona e cercheremo di convincere gli altri che il libro è interessante. Non sarà un gruppo elitario di consiglieri a decidere. Sarà molto meglio di adesso, quando le proposte degli autori sono respinte in ragione delle scarse possibilità di un profitto e senza nessuna possibilità di mettere in discussione la scelta. [...]

Il testo completo originale si può leggere su <https://newint.org/2017/08/16/free-comics>



Sean Michael Wilson è un autore di graphic novel nato in Scozia e oggi vive in Giappone. Il suo libro *Iraq: Operation Corporate Takeover* lo ha segnalato agli appassionati. È il curatore di *AX: alternative manga*, una raccolta assai apprezzata dalla critica, un libro indicato tra i migliori dieci titoli del 2010 da Publishers Weekly. È il principale autore del libro collettivo *Fight the Power* (Seven Stories/New Internationalist) e di *Goodbye God?* (New Internationalist)

Il suo sito personale è seanmichaelwilson.weebly.com

